

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

| COGNOME | NOME |
|--|------|
| Bosin | Gaia |
| Citazione bibliografica completa | |
| Leon Battista Alberti, De re aedificatoria, "Libro X Il restauro degli edifici", capitolo I, Firenze, 1485, in L.B. Alberti, L'architettura, traduzione di G. Orlandi, introduzione e note di P. Portoghesi, Il Polifilo, Milano, 1989, pp. 482-488 | |
| 1) Autore | |
| Leon Battista Alberti | |
| 2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi) | |
| Leon Battista Alberti (1404, Genova -1472, Roma), architetto e erudito rinascimentale, riceve una formazione umanistica a Padova e giuridica a Bologna. Dal 1432 è abbreviatore apostolico a Roma, dove studia le antichità romane e nel 1452 presenta a papa Niccolò V il trattato " <i>De re aedificatoria</i> ". Progetta il Tempio Malatestiano a Rimini, la facciata di Santa Maria Novella e Palazzo Rucellai a Firenze, Sant'Andrea e San Sebastiano a Mantova, operando su strutture preesistenti. | |
| 3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe) | |
| 1443-1452 - Redazione: Alberti compone il trattato "De re aedificatoria" in dieci libri in lingua latina. | |
| 1452 - Presentazione: Il manoscritto viene presentato ufficialmente a Roma a papa Niccolò V. | |
| 1485 - Prima pubblicazione a stampa (postuma): curata dal cugino Bernardo Alberti e stampata a Firenze da Niccolò di Lorenzo. | |
| 1512-1541 - Prime ristampe: Il testo viene ristampato a Parigi (1512, prima divisione in capitoli) e a Strasburgo (1541). | |
| 1546 - Prima traduzione: Esce a Venezia la prima versione in lingua volgare curata da Pietro Lauro. | |
| 1550 - Edizione illustrata: Pubblicazione curata da Cosimo Bartoli a Firenze, la prima a integrare xilografie esplicative. | |
| 4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.) | |
| Trattato in 10 libri. | |
| 5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi) | |

Il Libro X del trattato definisce il restauro come correzione dei difetti degli edifici. Alberti assimila l'architetto al medico: entrambi devono conoscere la "malattia" del soggetto su cui lavorano per applicare il rimedio. I danni sono divisi in congeniti (errori d'intelletto o pratica dell'architetto) ed esterni (tempo, natura, incuria umana). L'autore analizza poi gli interventi su scala urbana, citando esempi storici di fortificazioni, bonifiche idriche e canalizzazioni per risanare l'ambiente e garantire la salute pubblica.

6) Motivazioni (*perché si restaura, finalità del restauro*)

In base al testo, si restaura per porre riparo ai "difetti" che la mano dell'uomo può correggere, ovvero guasti derivanti da errori dell'architetto (scelte progettuali o esecuzione errata) o da cause esterne come il tempo, gli agenti atmosferici e l'incuria umana. L'obiettivo è curare le "infermità" dell'edificio per assicurarne la durata e migliorare l'ambiente urbano tramite il risanamento climatico e l'approvvigionamento di risorse.

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

Secondo il testo, l'oggetto del restauro sono gli edifici, sia pubblici che privati, che presentano difetti o danni. Su scala più ampia, l'azione di restauro si estende all'intero ambiente cittadino attraverso il risanamento di territori insalubri e il ripristino di infrastrutture come canali, fortificazioni e acquedotti.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Per gli "errori d'intelletto", si restaura intervenendo sulla cattiva distribuzione degli spazi, mentre per "errori di pratica", intervenendo sulla connessione e messa in opera dei materiali. Per i danni esterni, le modalità prevedono il contrasto agli agenti atmosferici e all'incuria. A livello territoriale, il restauro si attua tramite il risanamento ambientale: si bonificano le aree scavando canali per il deflusso delle acque, esponendo il terreno al sole o colmandolo con materiali inerti. Si interviene inoltre con l'integrazione di infrastrutture, quali acquedotti e fortificazioni. Infine, laddove il danno sia tale da richiedere lo sconvolgimento dell'intero progetto originale, la modalità indicata non è la conservazione, ma la demolizione e ricostruzione.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Il restauro consiste nel sanare le "patologie" edilizie, siano esse causate da una progettazione errata, da una cattiva esecuzione tecnica o dal logoramento naturale o umano. L'intervento è giustificato solo quando è possibile preservare l'integrità del disegno originale, in caso contrario l'azione conservativa cede il passo alla ricostruzione.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Conoscenza

Alberti afferma che l'efficacia di ogni intervento dipende dalla conoscenza che si ha del difetto. Il valore qui è l'approccio scientifico: non si può restaurare senza aver prima compreso se il danno derivi dall'architetto (errori d'intelletto o di pratica) o da cause esterne come il tempo o l'incuria.

b. Utilità

Alberti individua l'obiettivo del restauro nel garantire elementi di utilità indispensabile per la vita dell'uomo e della città. Questo valore guida gli interventi più complessi, come la canalizzazione delle acque o la costruzione di difese, poiché la conservazione deve servire alla salute e alla sicurezza della comunità.

c. -

-

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDE LETTURA

| COGNOME | NOME |
|---------|--------|
| CARTAGO | MATTEO |

Citazione bibliografica completa

Leon Battista Alberti, *De re aedificatoria*, "Libro X Il restauro degli edifici", capitolo I, Firenze, 1485, in L.B. Alberti, *L'architettura*, traduzione di G. Orlandi, introduzione e note di P. Portoghesi, Il Polifilo, Milano, 1989, pp. 482-488

Leon Battista Alberti. *Wikipedia, L'enciclopedia libera*. [tratto il 9 marzo 2026]

1) Autore

Leon Battista Alberti

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Leon Battista Alberti (1404-1472) è stato un importante architetto, scrittore, matematico, filosofo e umanista italiano, durante il Rinascimento. Grazie a studi umanistici e scientifici divenne un autore poliedrico riconosciuto soprattutto come uno dei fondatori dell'architettura rinascimentale insieme a Brunelleschi. Alberti stabilì nuovi canoni rielaborando i modelli antichi. Attraverso i suoi testi come, ad esempio, il *De re aedificatoria*, ebbe un'importante influenza fino ai giorni nostri.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

La redazione del trattato risale al 1450 su commissione di Leonello d'Este. La prima edizione originale è del 1485. Solo dopo la morte di Leon Battista Alberti, l'opera fu stampata in latino con un'Editio princeps: *De re aedificatoria*, Florentiae, accuratissime impressum opera magistri Nicolai Laurentii Alamani (Nicolò di Lorenzo), 29 dicembre 1485, ed ebbe una diffusione ristretta agli ambienti più colti della società dell'epoca.

Seguirono varie ristampe in latino, quali:

- Alberti, Leon Battista. *Libri de re aedificatoria decem*. A cura di Geoffroy Tory. Parigi, stampato da Berthold Rembolt e Ludwig Hornken, 1512.
- *De re aedificatoria*. Argentorati, Strasburgo, stampato da M. J. Cammerlander Magonza, 1541.

La prima traduzione in volgare fu di Pietro Lauro *I dieci libri dell'architettura*, Venezia, Valgrisi, 1546, seguita da quella Alberti, Leon Battista. *De re aedificatoria*, A cura di Cosimo Bartoli, Firenze, Torrentio, 1550.

Seguirono quindi la versione francese:

- Alberti, Leon Battista. *De re aedificatoria*. A cura di Jean Martin. Parigi, pubblicata da Kerver, 1553.

E quella spagnola:

- *Los diez libros de arquitectura*. A cura di F. Lozano. Madrid, stampato da Gomez, 1582.

In epoca moderna esiste una riedizione dell'opera quale Leon Battista Alberti, *L'architettura*, traduzione di G. Orlandi, introduzione e note di P. Portoghesi, Il Polifilo, Milano, 1989.

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Trattato

| |
|--|
| 5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi) |
| L'autore attraverso una serie di esempi legati alla storia passata descrive sia i vari tipi di danni che possono derivare da errori che un architetto può commettere nella pianificazione di edifici pubblici o privati, sia le soluzioni adottate. Questi tipi di danni possono essere legati a errori di esecuzione, all'incuria, catastrofi naturali come incendi, terremoti, fulmini, al tempo e al clima. L'autore inoltre afferma che gli edifici pubblici sono migliorabili attraverso il restauro. |
| 6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro) |
| Si restaura per porre riparo a un difetto |
| 7) Oggetto del restauro (cosa si restaura) |
| Edifici pubblici |
| 8) Modalità del restauro (come si restaura) |
| Si restaura con interventi umani sul territorio atti a modificarlo come ad esempio la creazione di fossati, mura, argini, la deviazione di un corso d'acqua o la bonifica di un'area malsana |
| 9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica) |
| Restauro significa modificare l'ambiente in cui l'edificio è inserito per migliorarlo tramite la conoscenza e lo studio del passato |
| 10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.) |
| a. ambiente |
| Valore funzionale e d'uso, quando l'ambiente diviene uno spazio che l'uomo può modificare, plasmare e usare per i propri scopi |
| b. passato |
| Valore storico delle conoscenze e delle esperienze degli antichi da considerare e da cui prendere esempio |

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

| COGNOME | NOME |
|---------|-------|
| CONTI | ELIAN |

| |
|--|
| Citazione bibliografica completa |
| Leon Battista Alberti, <i>De re aedificatoria</i> , "Libro X Il restauro degli edifici", capitolo I, Firenze, 1485, in L.B. Alberti, <i>L'architettura</i> , traduzione di G. Orlandi, introduzione e note di P. Portoghesi, Il Polifilo, Milano, 1989, pp. 482-488. |
| 1) Autore |
| Leon Battista Alberti |
| 2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi) |
| Leon Battista Alberti (1404–1472) è stato uno dei massimi esponenti dell'Umanesimo. Architetto, scrittore e teorico, ha codificato le arti del Rinascimento. Il suo trattato <i>De re aedificatoria</i> rappresenta la prima opera organica sull'architettura moderna, ispirata alla lezione vitruviana. |
| 3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe) |
| Publicazione: Firenze, 1485 Ristampa: Milano, 1989 |
| 4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.) |
| Trattato di architettura |
| 5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi) |
| L'autore spiega il restauro come un metodo per rimediare ai "difetti" degli edifici, distinguendoli tra quelli congeniti, cioè gli errori dell'architetto, e quelli causati da agenti esterni, quali tempo, natura, incuria umana. Analizza come porre rimedio ai danni ambientali, mostrando degli esempi antichi di fortificazioni e bonifiche di varie zone d'acqua. Pone particolare importanza sulle risorse, come l'acqua, per la sopravvivenza e lo sviluppo delle città. |
| 6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro) |
| Le costruzioni dell'uomo e i luoghi si trasformano e deteriorano nel tempo per cause naturali, difetti o mancanza di cura. Alberti richiama anche esempi dell'antichità che raccontano come alcuni luoghi siano cambiati nel tempo, come per esempio, territori diventati malsani o difficili da abitare. Il restauro serve quindi a riconoscere le cause del degrado e intervenire per conservare e mantenere ciò che è stato costruito. |
| 7) Oggetto del restauro (cosa si restaura) |
| Edifici, elementi danneggiati, luoghi malsani e deteriorati dal tempo |
| 8) Modalità del restauro (come si restaura) |
| Correggendo gli errori di progettazione, bonificando del territorio e gestendo i corsi d'acqua |
| 9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica) |
| Il restauro è l'arte di rimediare ai difetti delle opere costruite. Si riconoscono le cause del deterioramento e si interviene sulle parti danneggiate nei modi più adatti, migliorando il più possibile senza ricorrere alla demolizione totale. |

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d’uso, ecc.)

a. Degrado

Gli edifici, le opere e i luoghi vengono degradati a causa del tempo, della natura o dei difetti costruttivi

b. Cause

Ciò che ha recato il danno: l’acqua, le malattie, l’aria, errori degli architetti

c. Antichità

Gli esempi che gli antichi usavano come modelli di dettagli tecnici da imitare per preservare l’ambiente costruito

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

| COGNOME | NOME |
|---------|-----------|
| GONZO | FRANCESCA |

| |
|--|
| Citazione bibliografica completa |
| Leon Battista Alberti, <i>De re aedificatoria</i> , "Libro X Il restauro degli edifici", capitolo I, Firenze, 1485, in L.B. Alberti, <i>L'architettura</i> , traduzione di G Orlandi, introduzione e note di P. Portoghesi, Il Profilo, Milano, 1989, pp. 482-488 |
| 1) Autore |
| Leon Battista Alberti |
| 2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi) |
| Alberti (Genova 1404- Roma 1472) è stato un architetto e teorico del Rinascimento, autore del <i>De aedificatoria</i> , il quale è considerato il primo trattato moderno di Architettura. Nei suoi scritti definisce i principi dell'architettura moderna, unendo teoria, tecnica e attenzione per il contesto urbano, con una visione che considera la città come organismo complesso in relazione al territorio. |
| 3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe) |
| <ul style="list-style-type: none">• Redazione del <i>De aedificatoria</i>: tra 1443 e 1452• Prima edizione a stampa: Firenze, 1485• Edizione utilizzata: Il Profilo, Milano, 1989 |
| 4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.) |
| Trattato di architettura (capitolo di libro). |
| 5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi) |
| Alberti analizza le cause dei difetti degli edifici, distinguendoli tra difetti interni (errori causati dall'architetto) e esterni (eventi naturali). Inoltre definisce quando il restauro è possibile e quando invece è inutile perché porterebbe a uno stravolgimento dell'edificio. Prosegue il discorso parlando di città e territorio ed evidenzia come salubrità, difesa e gestione delle acque sono condizioni essenziali per il buon funzionamento urbano. |
| 6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro) |
| Alberti sostiene che si restaura per correggere difetti che porterebbero a instabilità e poca funzionalità, per contrastare i danni del clima e dell'incuria umana, per migliorare edifici e città senza però stravolgerli e infine per garantire sicurezza e qualità della vita urbana. |
| 7) Oggetto del restauro (cosa si restaura) |
| Secondo Alberti si restaurano gli edifici pubblici e privati con difetti correggibili, parti di città come infrastrutture, sistemi idrici e infine condizioni ambientali che influenzano la salubrità urbana. |
| 8) Modalità del restauro (come si restaura) |
| Per Alberti si restaura partendo dalle cause del degrado "come un medico analizza la malattia", intervenendo solo dove il difetto è realmente correggibile senza stravolgere l'edificio, migliorando le difese naturali del territorio e infine adeguando la città al clima e alle condizioni ambientali. |
| 9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica) |
| Il restauro è inteso come una correzione razionale dei difetti, fondata sulla conoscenza delle cause del degrado. È un'operazione selettiva ovvero si interviene solo dove è possibile migliorare senza però stravolgere o distruggere il disegno complessivo, altrimenti, in alternativa, si può ricostruire. |

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d’uso, ecc.)

a. Razionalità

Nel restauro si interviene solo dopo aver compreso cause e limiti del difetto, come un medico con la malattia.

b. Territorio

Il restauro riguarda anche difese, clima, acque e paesaggio. L’ambiente è parte integrante dell’architettura.

c. Salubrità

Uno degli obiettivi del restauro urbano è garantire aria pura e benessere collettivo eliminando condizioni malsane.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

| COGNOME | NOME |
|----------------------|--------|
| Grandis Cacciapaglia | Matteo |

Citazione bibliografica completa

Leon Battista Alberti, *De re aedificatoria*, "Libro X Il restauro degli edifici", capitolo I, Firenze, 1485, in L.B. Alberti, *L'architettura*, traduzione di G. Orlandi, introduzione e note di P. Portoghesi, Il Polifilo, Milano, 1989, pp. 482-488

1) Autore

Leon Battista Alberti

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Leon Battista Alberti (Genova 1404 – Roma 1472), nato da esuli fiorentini, era un'umanista cardine del Rinascimento. Dopo i suoi studi si stabilisce a Roma, dove diventerà abbreviatore apostolico e urbanista, per Niccolò V. È l'autore dei trattati: *De pictura* (1435), *De statua* (1464) e *De re aedificatoria* (1485). Tra le sue opere architettoniche più celebri: il Tempio Malatestiano, il Palazzo Rucellai e il restauro della facciata di S. Maria Novella, esempi di abilità e tecnica di Alberti.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

- 1452: Redazione della prima versione del testo per Papa Nicolò V;
- 1485: Prima pubblicazione ("*Editio Principes*"), a cura di Agnolo Ambrogini (Poliziano), Firenze, promossa dal Cugino Bernardo Alberti (lingua latina);
- 1512: Seconda pubblicazione, a cura di Geoffroy Tory, Parigi (lingua latina);
- 1541: Terza pubblicazione, Strasburgo (lingua latina);
- 1546: Prima traduzione in Volgare, a cura di Pietro Lauro, Venezia;
- 1550: Seconda traduzione in lingua Volgare (Fiorentino), a cura di Cosimo Bartoli, Firenze → edizione più precisa e con al suo interno le prime rappresentazioni grafiche;
- 1553: Prima traduzione in lingua francese, a cura di Jean Martin, Parigi;
- 1553: Prima traduzione in lingua portoghese, a cura di Andre Resenede, Lisbona;
- 1582: Prima traduzione in lingua spagnola, a cura di Francisco Lozano, Madrid;
- 1726: Prima traduzione in lingua inglese, a cura di Giacomo Leoni, Londra
- 1912: Prima traduzione in lingua tedesca, a cura di Max Theuer, Vienna.
- 1966: Prima traduzione in lingua italiana "moderna", a cura di Giovanni Orlandi, Milano
- 1988: Prima traduzione in lingua inglese (americano), a cura di Joseph Rykwert, Massachusetts.

4) Genere letterario (*saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.*)

Il genere letterario utilizzato nel “*De re aedificatoria*” e il genere del Trattato, contenente elementi tecnici e scientifici.

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (*max 500 caratteri spazi inclusi*)

In questo estratto del *De re edificatoria*, Alberti analizza i difetti degli edifici e le classifica in 2 categorie: quelle derivanti dall'uomo (progettuali o esecutivi) e quelle derivanti da cause esterne (meteo, catastrofi naturali). Tale classificazione è fondamentale per comprendere le future azioni da attuare sull'edificio. Successivamente descrive numerosi esempi antichi sulla protezione delle città e prevenzione degli ambienti non ben curati concentrandosi sull'aspetto idrico.

6) Motivazioni (*perché si restaura, finalità del restauro*)

Il restauro è eseguito per permettere una ottimale conservazione della funzionalità, stabilità e bellezza degli edifici in analisi. Ciò è necessario a causa del degrado dovuto al tempo e alla poca accortezza dell'uomo. Alberti vuole sottolineare come sia fondamentale intervenire per evitare il crollo, e quindi la scomparsa, di tali edifici e garantirne la durata nel tempo.

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

Gli oggetti del restauro sono gli edifici pubblici e privati. Alberti, in questo estratto di testo, analizza principalmente gli edifici pubblici, i quali possono essere riportati (con le adeguate azioni) alle loro condizioni originarie.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Leon Battista Alberti non definisce una metodologia effettiva su come restaurare, ma definisce due vie possibili da seguire: la necessità di difendere gli edifici dai nemici della città e la necessità di agire sul terreno cercando di adattare l'intervento rispetto a ciò che la natura ti dice.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Leon Battista Alberti definisce il restauro come un insieme di interventi atti a sistemare e correggere i difetti dovuti da azioni esterne o problemi progettuali/esecutivi. Per Alberti è anche fondamentale mantenere la bellezza estetica sia dell'edificio stesso, sia in rapporto con il contesto.

10) Parole chiave (*max 3, che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)**a. CONOSCENZA**

Con ciò si intende sia la conoscenza necessaria per comprendere gli interventi da attuare (Alberti usa una metafora di paragone con dei medici per chiarire che per comprendere come agire devo comprendere su che cosa devo andare ad agire) sia la conoscenza, in alcuni casi manchevole, degli architetti e costruttori passati sull'ambiente su cui gli edifici (più nello specifico Alberti dice delle città) si fondano.

b. PARAGONE

In questo segmento del *de re aedificatoria*, Alberti attua numerosi paragoni con il passato o con miti e leggende, permettendogli di far comprendere al lettore l'importanza che le azioni esterne, o naturali, hanno sulle città e sugli edifici.

c. AMBIENTE

Alberti definisce l'ambiente come un fattore fondamentale per il restauro sia per la conoscenza della struttura, sia per comprendere come esso interagisca, o possa interagire in futuro, con l'azione di restauro. In più è esso stesso una delle cause che provoca la necessità di un intervento di restauro.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

| COGNOME | NOME |
|---------|------------|
| GRISON | MARGHERITA |

Citazione bibliografica completa

De re aedificatoria, Libro X, "Il restauro degli edifici", cap. I, Firenze, 1485; in Leon Battista Alberti, *L'architettura*, trad. G. Orlandi, introduzione e ste P. Portoghesi, Il Polifilo, Milano, 1989, pp. 484-488

1) Autore

Leon Battista Alberti

2) Breve nota biografica dell'autore

Umanista, architetto e teorico del Rinascimento (1404- 1472). Opera tra Firenze, Roma e Mantova. Autore del *De re aedificatoria*, primo trattato moderno di architettura. Integra cultura classica e osservazione scientifica, influenzando profondamente la teoria architettonica e il concetto di intervento sugli edifici.

3) Date

- Redazione: ca. 1443-1452
- Prima pubblicazione: 1485 (postuma)
- Edizione di riferimento: 1989 (Il Polifilo)

4) Genere letterario

Trattato teorico di architettura

5) Breve sintesi del testo/ contenuto

Il testo analizza i difetti degli edifici distinguendone cause interne (progetto ed esecuzione) ed esterne (tempo, natura, eventi, uomo). Alberti paragona l'architettura a un organismo soggetto a malattie e sostiene che il rimedio dipende dalla conoscenza delle cause. Introduce criteri per valutare quando intervenire, migliorare o demolire.

6) Motivazioni

Si restaura per rimediare ai difetti degli edifici e contrastarne il degrado causato da errori progettuali, agenti naturali, tempo e azione umana. Finalità: conservare funzionalità, stabilità e valore dell'opera.

7) Oggetto del restauro

L'edificio inteso come organismo: struttura, materiali, parti costruttive e rapporto con il sito.

8) Modalità del restauro

Analisi preliminare delle cause del degrado; distinzione tra difetti correggibili e irreparabili. Intervento tecnico mirato e nei casi gravi demolizione e ricostruzione. Attenzione anche al contesto ambientale.

9) Definizione di restauro

Non esplicita.

Sintesi: il restauro è l'insieme di interventi volti a correggere i difetti dell'edificio sulla base delle loro cause, per garantirne durata, funzionalità e stabilità.

10) Parole chiave

a. DIFETTO

Rappresenta il valore conoscitivo: l'edificio è analizzato nei suoi problemi. Il restauro parte dalla diagnosi dei difetti.

b.CAUSA

Valore scientifico- razionale: ogni intervento si fonda sull'individuazione delle cause. Centrale l'analogia con il metodo medico.

c. RIMEDIO

Valore operativo: il restauro consiste nella scelta dell'intervento adeguato in base alla causa del danno. Come in medicina il danno varia a seconda della diagnosi e può andare dalla correzione fino alla ricostruzione.

**corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEMA LETTURA

| COGNOME | NOME |
|---------|---------------------|
| HAGIU | TRANDAFIRA MARICELA |

Citazione bibliografica completa

Leon Battista Alberti, *De re aedificatoria*, "Libro X Il restauro degli edifici", capitolo I, Firenze, 1485, in L.B. Alberti, *L'architettura*, traduzione di G. Orlandi, introduzione e note di P. Portoghesi, Il Polifilo, Milano, 1989, pp. 482-488.

1) Autore

Leon Battista Alberti.

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Leon Battista Alberti (Genova, 1404 – Roma, 1472) fu umanista, architetto e teorico del Rinascimento. Studiò il *De Architectura* di Vitruvio, unico trattato di architettura antico giunto a noi grazie alle copie medievali, e lo interpretò e codificò nel *De re aedificatoria*. In quest'opera sistematizza la teoria classica, corregge e amplia Vitruvio, rilevando che a Roma molti ordini sono composti oltre al dorico, ionico e corinzio, contribuendo alla codifica rinascimentale.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

Il testo originale di *De re aedificatoria* di Leon Battista Alberti è indicato come pubblicato a Firenze nel 1485; l'edizione italiana consultata, con traduzione di Giovanni Orlandi e introduzione e note di Paolo Portoghesi, è stata pubblicata a Milano da Il Polifilo nel 1989.

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

De re aedificatoria di Leon Battista Alberti è un trattato di architettura. Il termine *trattato* indica un'opera scientifica o tecnica che espone metodicamente i principi e le regole di una disciplina, organizzata in sezioni o capitoli dedicati a specifici argomenti. Il titolo *De re aedificatoria* significa letteralmente "Sulla questione dell'edilizia" o "Sulla materia dell'architettura", evidenziando l'intento dell'autore di offrire un'esposizione sistematica e completa delle regole e dei metodi dell'arte di costruire.

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Nel Libro X, Alberti distingue i difetti degli edifici tra quelli derivanti dall'architetto e quelli causati da agenti esterni, alcuni riparabili, altri irrimediabili. Analizza i danni provocati dal tempo, dagli elementi naturali, dall'incuria e dagli eventi straordinari. Dedicava attenzione all'acqua, illustrando interventi di canalizzazione e bonifica per rendere il terreno salubre e difendibile.

6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)

Il restauro, secondo Leon Battista Alberti, ha come scopo principale la conservazione e il recupero degli edifici con difetti correggibili, derivanti da errori progettuali o costruttivi, incuria, usura del tempo o eventi naturali. L'obiettivo è preservarne funzionalità, sicurezza e integrità senza alterarne l'essenza, mentre gli edifici gravemente compromessi richiedono la demolizione e la ricostruzione. Nel Rinascimento, il restauro si collega alla pietà verso la città e il patrimonio culturale. Nella lettera attribuita a Raffaello Sanzio a Leone X, conservare la memoria della città è un dovere verso la patria e la comunità. Andrea Palladio evidenzia l'importanza dello studio diretto e della misurazione degli edifici antichi, per apprendere dai buoni esempi e applicare correttamente i principi costruttivi. Sebastiano Serlio, nei suoi esempi pratici su abitazioni e portici, mostra come rinforzare strutture senza rimuoverle, con interventi mirati a sicurezza, stabilità e decoro, rispondendo anche alle nuove esigenze funzionali ed estetiche.

Vincenzo Scamozzi sviluppa la concezione dell'edificio come organismo complesso, con fondamenti, membra e nervi: il restauro deve preservarne l'integrità per mantenerne la funzione originaria. La durata degli edifici dipende dalla cura, dai materiali appropriati e dalla manutenzione costante. Nel Settecento, il restauro si lega a ricerche storiche e archeologiche più oggettive. L'architettura antica, greca e romana, è valorizzata per la razionalità, le proporzioni e la regola costruttiva, considerate permanenti e universali. Gli interventi sugli edifici del passato si accompagnano a studi scientifici, in un equilibrio tra conservazione, conoscenza e adattamento alle esigenze del presente.

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

Alberti indica come oggetto del restauro gli edifici che presentano difetti o danni recuperabili, causati da incuria, errori costruttivi o eventi naturali. Non rientrano negli interventi le strutture gravemente compromesse, che devono essere demolite.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Il restauro si realizza riparando le parti deteriorate o danneggiate, correggendo errori progettuali e strutturali, e intervenendo sui danni del tempo o degli agenti naturali. L'obiettivo è mantenere la funzionalità e l'integrità dell'edificio senza alterarne la forma originale.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Pur senza fornire una definizione formale, Alberti descrive il restauro come l'insieme degli interventi volti a riparare edifici con difetti correggibili, preservandone la sicurezza, la funzionalità e la forma; ciò che non può essere recuperato deve essere demolito e ricostruito.

10) Parole chiave (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

a. Disgrazie improvvise

La parola chiave "disgrazie improvvise" comprende non solo eventi catastrofici come incendi, fulmini, terremoti e inondazioni, ma anche fenomeni naturali legati al clima, come il freddo pungente, il calore intenso o le esalazioni malsane provenienti dal terreno. Alberti li considera fattori che possono compromettere la durabilità degli edifici e la salubrità delle città. Il valore di riferimento è storico e d'uso: storico perché racconta l'esperienza umana con le forze naturali nel tempo, e d'uso perché queste conoscenze guidano le strategie pratiche di prevenzione e protezione, garantendo la sicurezza, la funzionalità e la salute degli abitanti.

b. Città

Alberti considera la città come il centro dell'organizzazione umana e del vivere civile, un ambiente in cui sicurezza, salubrità e funzionalità devono essere garantite. La città non è solo il luogo in cui si trovano gli edifici, ma rappresenta un sistema complesso in cui la collocazione delle costruzioni, la difesa e la gestione delle risorse naturali contribuiscono al benessere della comunità. Alberti cita numerosi esempi greci, come le gole del Piceno, il passo in Lidia, le mura e i tirsi costruiti in Eubea e a Megara, e l'uso di specchi d'acqua davanti alle abitazioni dei re spartani. Questi esempi mostrano come gli antichi pianificassero attentamente città e territori, curando sia la difesa che l'organizzazione pratica degli spazi, in modo da garantire sicurezza, funzionalità e vita comunitaria. La città, così intesa, diventa un valore di riferimento storico e sociale, poiché conserva la memoria delle esperienze e delle tecniche antiche e, allo stesso tempo, rappresenta un ambiente progettato per soddisfare bisogni pratici e garantire il benessere collettivo.

c. Acqua

Alberti considera l'acqua un elemento indispensabile per la vita della città e degli uomini. Essa serve a evitare paludi malsane, a irrigare i terreni e a garantire la salubrità dell'ambiente. Nei luoghi aridi, come Babilonia, l'uomo ha dovuto incanalare le acque dei fiumi Tigri ed Eufrate per rendere fertili le città, costruendo acquedotti e canali. Al valore pratico si aggiunge un significato simbolico: Talete di Mileto, filosofo e matematico della scuola ionica, indicava l'acqua come ἀρχή, il principio di tutte le cose e della comunità tra gli uomini. In questo senso, l'acqua diventa non solo fonte di vita, ma principio originario di armonia tra uomo e natura. Gli antichi la veneravano anche nelle cerimonie, nei riti di purificazione e nelle celebrazioni, riconoscendone l'importanza vitale e culturale.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

| COGNOME | NOME |
|-------------|--------------|
| Milovanovic | Maxim Albert |

| |
|---|
| Citazione bibliografica completa |
| Alberti, Leon Battista. <i>L'architettura [De re aedificatoria]</i> , Libro X, Capitolo I. Traduzione di G. Orlandi, introduzione e note di P. Portoghesi. Milano: Il Polifilo, 1989, pp. 482-488. (Edizione originale: Firenze, 1485). |
| 1) Autore |
| Leon Battista Alberti |
| 2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi) |
| Leon Battista Alberti (1404-1472) è stato uno dei geni più grandi del Rinascimento italiano. Architetto, scrittore, matematico e umanista, incarnò perfettamente l'ideale dell'uomo universale. Autore di testi teorici fondamentali come il 'De re edificatoria' e il 'De pictura', egli introdusse le basi della pratica architettonica e artistica. Mostrò i principi della proporzione e dell'armonia, raccogliendo una forte ispirazione dall'antichità classica, guidando tutta l'arte nei secoli a venire. |
| 3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe) |
| Il testo originario (<i>De re aedificatoria</i>) fu scritto in latino intorno alla metà del Quattrocento (tra il 1443 e il 1452). La prima pubblicazione a stampa avvenne dopo la sua morte a Firenze nel 1485 . L'edizione di riferimento in questo caso è la traduzione del 1989 (Milano). |
| 4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.) |
| Trattato teorico e tecnico |
| 5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi) |
| Nel primo capitolo del libro, Alberti parla del tema del restauro degli edifici, inteso come manutenzione e riparazione dei danni. Egli distingue le cause di rovina in naturali (tempo, agenti atmosferici) e umane (incuria). Il restauro diviene un dovere generale per preservare l'opera e la memoria degli antenati. L'autore suggerisce di intervenire prima che il danno diventi irreparabile, eliminando i difetti costruttivi e rispettando la pura armonia originale dell'edificio. |
| 6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro) |
| Secondo Alberti, si restaura per difendere gli edifici dal tempo e dalla rovina. Le motivazioni sono sia pratiche (mantenere l'utilità, proteggendo la struttura dagli agenti atmosferici) sia etiche e morali: conservare il decoro della città, preservare la memoria degli antenati, poiché l'opera rappresenta un patrimonio da tutelare. |
| 7) Oggetto del restauro (cosa si restaura) |
| L'oggetto del restauro sono gli edifici (le "fabbriche"), indipendentemente se essi grandi opere pubbliche o abitazioni private. Alberti si concentra in particolar modo sugli elementi strutturali (muri, coperture, fondazioni) vittime da difetti originari di costruzione, da agenti atmosferici come l'acqua o dalla naturale usura del tempo. |
| 8) Modalità del restauro (come si restaura) |
| Si restaura operando tempestivamente. Le modalità operative prevedono in primo luogo di individuare ed eliminare le cause della rovina. Successivamente si interviene consolidando, risarcendo le parti lesionate, riparando le strutture e portando a termine le opere incompiute. Ogni intervento riparatore deve avvenire rispettando rigorosamente le proporzioni e l'armonia del disegno originario. |

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Per Alberti, il restauro è essenzialmente un'azione di manutenzione preventiva e di riparazione strutturale. Può essere definito come l'intervento che serve a sanare i difetti e i danni di un edificio per restituirgli la sua integrità formale, funzionale e di decoro, sempre nel totale rispetto del suo disegno originario e della sua armonia.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. (inserire parola chiave, sostituendo questo testo)

Manutenzione e Prevenzione

b. (inserire parola chiave, sostituendo questo testo)

Memoria e Dignità

c. (inserire parola chiave, sostituendo questo testo)

Armonia

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

| COGNOME | NOME |
|---------|----------|
| Mura | Riccardo |

| |
|--|
| Citazione bibliografica completa |
| Leon Battista Alberti, <i>De re aedificatoria</i> , "Libro X Il restauro degli edifici", capitolo I, Firenze, 1485, in L.B. Alberti, <i>L'architettura</i> , traduzione di G. Orlandi, introduzione e note di P. Portoghesi, Il Polifilo, Milano, 1989, pp. 482-488 |
| 1) Autore |
| Leon Battista Alberti |
| 2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi) |
| Leon Battista Alberti (1404-1472) fu uno dei principali intellettuali del Rinascimento italiano. Fu un umanista, architetto e teorico e operò tra Firenze, Roma e Mantova. Autore del trattato del <i>De re aedificatoria</i> , rielaborò i principi dell'architettura classica in chiave moderna, influenzando profondamente la teoria e la pratica architettonica europea. |
| 3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe) |
| <ul style="list-style-type: none">- Anni di redazione: circa 1443-1452;- Pubblicazione testo originale: 1485;- Edizione citata: 1989. |
| 4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.) |
| Trattato |
| 5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi) |
| Alberti analizza il restauro distinguendo tra vizi intrinseci del progetto (errori di distribuzione o proporzione) e danni esterni causati da tempo, clima o azione umana. Il compito dell'architetto è correggere tali difetti per preservare l'opera. Il testo approfondisce l'importanza delle condizioni ambientali (aria, suolo, acqua) e della salubrità del sito come fattori cruciali per la conservazione e la stabilità degli edifici nel tempo. |
| 6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro) |
| Si restaura per contrastare il deperimento degli edifici e impedirne la rovina, garantendone la durata nel tempo. Secondo Alberti, le cause del degrado possono derivare sia da vizi intrinseci del progetto sia da fattori esterni come tempo, agenti naturali e azione umana. Il restauro ha quindi lo scopo di conservare stabilità, funzionalità e integrità dell'opera. |
| 7) Oggetto del restauro (cosa si restaura) |
| Secondo Alberti, l'oggetto del restauro comprende non solo le strutture materiali degli edifici, pubblici e privati, ma anche i difetti del progetto (vizi di distribuzione, proporzione e connessione) e i danni causati da fattori esterni, naturali o umani. Inoltre, riguarda anche il sito e le condizioni ambientali, fondamentali per stabilità, salubrità e durata. |
| 8) Modalità del restauro (come si restaura) |
| Alberti concepisce il restauro come un insieme di operazioni fondate sulla cura costante dell'edificio attraverso la manutenzione che permette di prevenire il degrado prima che diventi irreversibile. Se il danno è già presente, si interviene con riparazioni mirate o sostituzioni alle parti compromesse. Tali interventi devono essere condotti secondo criteri razionali e tecnici, garantendo coerenza con la |

costruzione originaria per garantire continuità strutturale e funzionale dell'opera senza comprometterne l'integrità.

9) Definizione di restauro *(se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)*

Il restauro è inteso come l'insieme di pratiche di manutenzione e riparazione finalizzate a conservare l'edificio nel tempo, assicurandone stabilità e funzionalità.

10) Parole chiave *(max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)*

a. Durabilità

Valore di permanenza, il restauro contrasta il degrado per conservare l'edificio nel tempo e assicurarne la lunga durata.

b. Bellezza

Valore estetico, l'intervento corregge i difetti progettuali per preservare armonia, proporzione e dignità dell'opera.

c. Utilità

Valore d'uso, il restauro garantisce la funzionalità degli edifici e la salubrità del sito, assicurando condizioni adeguate agli abitanti.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

| COGNOME | NOME |
|---------|----------|
| OMETTO | VITTORIO |

| |
|---|
| Citazione bibliografica completa |
| Leon Battista Alberti, De re aedificatoria, "Libro X Il restauro degli edifici", capitolo I, Firenze, 1485, in L.B. Alberti, L'architettura, traduzione di G. Orlandi, introduzione e note di P. Portoghesi, Il Polifilo, Milano, 1989, pp. 482-488. |
| 1) Autore |
| Leon Battista Alberti. |
| 2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi) |
| Leon Battista Alberti fu un architetto, teorico e umanista del Rinascimento italiano; nacque a Genova nel 1404 e morì a Roma nel 1472. È autore del trattato De re aedificatoria, uno dei testi fondamentali dell'architettura rinascimentale. Progettò anche importanti edifici, tra cui la facciata di Santa Maria Novella a Firenze e la Basilica di Sant'Andrea a Mantova. È considerato uno dei principali teorici dell'architettura del Rinascimento. |
| 3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe) |
| - 1450 circa, anni di redazione del testo. - 1452, prima edizione originale dedicata a Papa Niccolò V. - 1485, prima pubblicazione a stampa a Firenze. - Ristampato e pubblicato in varie lingue nel corso del XVI secolo. - 1989, edizione italiana di riferimento. |
| 4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.) |
| Trattato. |
| 5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi) |
| Leon Battista Alberti nella prima parte distingue e classifica le principali cause del degrado nell'architettura: Dovute al tempo, agli agenti naturali e agli errori umani. Nella seconda parte indica i possibili rimedi per conservare e riparare, spiegando come intervenire correttamente e richiamando anche esempi tratti dalla storia antica. |
| 6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro) |
| Per "porre riparo ai difetti degli edifici". "non posso far a meno di ribellarmi al vedere come, a causa dell'incuria, [...] vadano in rovina monumenti che per la loro eccellenza e lo splendore furono risparmiati perfino dal nemico barbaro e sfrenato". |
| 7) Oggetto del restauro (cosa si restaura) |
| Edifici, sia pubblici che privati. |
| 8) Modalità del restauro (come si restaura) |
| "l'efficacia dei rimedi dipende per la maggior parte dalla conoscenza che si ha della malattia." Il restauro si realizza individuando le cause dei danni e intervenendo direttamente su di esse. Può avvenire tramite correzione dei difetti di progettazione o di costruzione, riparazione delle parti deteriorate o manutenzione degli edifici. |

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Il restauro è lo studio dei difetti degli edifici e l'insieme degli interventi finalizzati a porre rimedio ai loro danni.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Conoscenza

Alberti sottolinea l'importanza della conoscenza come base del restauro, essenziale per evitare interventi che potrebbero compromettere l'edificio e per individuare i rimedi più adeguati a correggere i difetti e garantirne la conservazione nel tempo.

b. Tempo

Inteso come forza che provoca cambiamento e mutabilità: un fattore inevitabile che, da un lato causa il deterioramento degli edifici, e dall'altro rende necessaria la loro conservazione.

c. Adattamento

Alberti sottolinea la necessità di adattare le costruzioni all'ambiente, considerando il contesto e i fattori naturali già in fase di progettazione.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

| COGNOME | NOME |
|---------|--------|
| SABRIJA | DEBORA |

Citazione bibliografica completa

Leon Battista Alberti, *De re aedificatoria*, "Libro X Il restauro degli edifici", capitolo I, Firenze, 1485, in L.B. Alberti, *L'architettura*, traduzione di G. Orlandi, introduzione e note di P. Portoghesi, Il Polifilo, Milano, 1989, pp. 482-488.

1) Autore

Leon Battista Alberti.

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Leon Battista Alberti (Genova 1404 – Roma 1472) fu umanista, architetto e teorico del Rinascimento. Autore dei primi trattati moderni sulle arti (*De pictura*, *De statua*, *De re aedificatoria*), operò tra Firenze, Roma e Mantova. Tra le sue opere architettoniche principali: Palazzo Rucellai, la facciata di Santa Maria Novella e il Tempio Malatestiano.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

- 1443-1452: redazione dell'opera
- 1452: presentazione a papa Niccolò V
- 1485: editio princeps a Firenze a cura di Agnolo Ambrogini
- 1512: ristampa latina a Parigi
- 1541: ristampa latina a Strasburgo
- 1546: prima traduzione italiana (Pietro Lauro)
- 1550: traduzione in lingua fiorentina (Cosimo Bartoli)
- 1966: edizione moderna a cura di Giovanni Orlandi.

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Trattato di architettura.

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Alberti distingue i difetti degli edifici in errori dell'architetto e guasti esterni dovuti al tempo, al clima o a eventi naturali. Attraverso esempi storici illustra i rimedi adottati dagli antichi per difendere città e costruzioni. Sottolinea il ruolo dell'ambiente e dell'acqua e afferma che il restauro è possibile solo quando non altera il disegno originario.

6) Motivazioni (*perché si restaura, finalità del restauro*)

Si restaura per correggere difetti che compromettono stabilità, funzionalità e decoro degli edifici. L'obiettivo è conservarne l'integrità e prevenire ulteriori danni. Alberti evidenzia che la conoscenza della causa del guasto è condizione necessaria per un intervento efficace.

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

Sono restaurabili solo gli edifici che possono essere migliorati senza sconvolgere l'intero disegno. Alberti si concentra sugli edifici pubblici e sulle parti compromesse da errori progettuali, incuria o condizioni ambientali sfavorevoli.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Il restauro richiede l'analisi preliminare dei difetti. Alberti distingue interventi difensivi (mura, fossati, argini) e interventi ambientali, soprattutto relativi alla gestione delle acque stagnanti e alla salubrità del sito. La natura indica le soluzioni: prosciugare, incanalare o colmare secondo necessità.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Il restauro consiste nel «porre riparo ai difetti degli edifici», intervenendo solo dopo aver compreso la natura del danno, poiché «l'efficacia dei rimedi dipende per la maggior parte dalla conoscenza che si ha della malattia».

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)**a. Guasti**

Alberti distingue i guasti provenienti dall'esterno (incendi, inondazioni, terremoti, incuria) da quelli causati dall'architetto. Sono eventi che compromettono la stabilità dell'edificio e richiedono interventi mirati.

b. Natura

Per Alberti la natura indica i rimedi: prosciugare, incanalare, colmare. È modello e guida per comprendere le cause dei difetti e per stabilire gli interventi più adeguati.

c. Salubrità

La questione della salubrità del luogo costituisce uno degli assi portanti dell'argomentazione di Alberti: clima, esalazioni, acque stagnanti e qualità dell'aria influenzano direttamente la conservazione degli edifici e il benessere della città.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

| COGNOME | NOME |
|---------|---------|
| Turina | Michela |

Citazione bibliografica completa

Leon Battista Alberti, *De re aedificatoria*, "Libro X Il restauro degli edifici", capitolo 1, Firenze, 1485, in L.B. Alberti, *L'architettura*, traduzione di G. Orlandi, introduzione e note di P. Portoghesi, Il Polifilo, Milano, 1989, ". 482- 488.

1) Autore

Leon Battisti Alberti.

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Leon Battista Alberti, nato a Genova nel 1404 e morto a Roma nel 1472, fu uno dei grandi umanisti del Rinascimento: architetto, scrittore, matematico e teorico dell'arte. Studiò diritto a Bologna ma si dedicò alle scienze e alle arti. A Roma lavorò per la curia papale e scrisse importanti trattati come *De Pictura* e *De re aedificatoria*. Progettò opere come Palazzo Rucellai e la facciata di Santa Maria Novella, contribuendo a definire i principi dell'arte rinascimentale.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

Anno di redazione: 1443-1452.

Pubblicazioni:

- 29 dicembre 1485: edito princeps, Nicolò di Lorenzo, Firenze.

Ristampe:

- 1512: 2° edizione a cura di Geoffroy Tory;
- 1541: 3° edizione a cura di Eberhard Tappe;
- 1546: prima traduzione in italiano a cura di Pietro Lauro;
- 1550: traduzione in lingua fiorentina a cura di Cosimo Bartoli;
- 1553: traduzione in francese a cura di Jean Martin;
- 1565: traduzione in spagnolo a cura di Francisco Lozano;
- 1966: edizione italiana a cura di Giovanni Orlandi;
- 1989: ristampa dell'edizione del 1966.

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Si tratta di un trattato.

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Nel Libro X del *De re aedificatoria*, Alberti analizza i difetti degli edifici distinguendoli tra cause interne (errori progettuali ed esecutivi) ed esterne (tempo, natura, azione umana). Sostiene che ogni restauro debba fondarsi su un'indagine delle cause del degrado. Gli interventi, condotti con prudenza, devono rispettare la struttura originaria, correggere le imperfezioni e garantire la qualità e la durata dell'opera.

6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)

Nel testo Leon Battisti Alberti individua nel restauro un'esigenza fondamentale: contrastare il degrado degli edifici causato sia da errori progettuali ed esecutivi sia dall'azione del tempo, della natura e dell'uomo. Restaurare significa quindi intervenire per preservare e prolungare la vita delle costruzioni,

evitando il loro progressivo deterioramento o la perdita totale. La finalità non è solo conservativa, ma anche correttiva: si tratta di individuare le cause dei difetti e porvi rimedio in modo razionale. Il restauro deve inoltre garantire la funzionalità, la sicurezza e il buon rapporto dell'edificio con l'ambiente circostante, rispettandone l'impianto originario senza alterarlo inutilmente.

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

Secondo Leon Battisti Alberti, il restauro riguarda gli edifici nella loro interezza, siano essi pubblici o privati, considerati non solo come strutture materiali ma come sistemi inseriti in un contesto più ampio. L'intervento coinvolge sia le singole parti costruttive sia l'organismo edilizio nel suo complesso, comprendendo anche il rapporto con il sito, il clima e le condizioni ambientali. Si interviene dunque sulle componenti danneggiate o difettose, ma anche su quegli elementi che compromettono funzionalità, stabilità e qualità dell'ambiente, con l'obiettivo di ristabilire l'equilibrio originario dell'opera.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Nel testo Leon Battisti Alberti afferma come il restauro deve essere condotto con metodo e prudenza, a partire da un'attenta analisi delle cause del degrado. Le modalità di intervento variano in base alla natura del difetto: i difetti risolvibili vengono risolti con soluzioni tecniche appropriate, mentre quelli irreparabili possono richiedere anche la demolizione e una successiva ricostruzione. L'azione si concentra sulle parti compromesse senza alterare l'impianto originario, intervenendo su materiali, struttura e condizioni ambientali (come acque e suolo) per ristabilire equilibrio, funzionalità e durata dell'opera. L'intero processo è accompagnato da una documentazione precisa e il bene, una volta restaurato, viene sottoposto a controlli periodici per assicurarne la conservazione nel tempo.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Il restauro consiste nell'intervenire sugli edifici per individuare e correggere i difetti, derivanti da errori umani o da agenti naturali, con l'obiettivo di conservarne l'integrità e garantirne la durata nel tempo. Alberti sottolinea che "l'efficacia dei rimedi dipende... dalla conoscenza della malattia", indicando che ogni intervento deve partire dall'analisi delle cause del degrado e mirare a ristabilire l'equilibrio dell'opera, rispettandone la struttura originaria e agendo solo dove necessario.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Difetti

Nel testo, Leon Battisti Alberti distingue chiaramente i difetti degli edifici tra quelli originati dall'architetto, come "errori d'intelletto" nella scelta, divisione o distribuzione delle parti, e "errori di pratica" nell'esecuzione dei materiali, e quelli derivanti da cause esterne, come agenti naturali o danni provocati dall'uomo. Questi difetti rappresentano l'oggetto centrale del restauro: solo comprendendone la natura è possibile intervenire in modo mirato per correggerli, salvaguardando la struttura e la funzionalità dell'edificio. Alcuni difetti sono riparabili, altri irreparabili, e questa distinzione guida la scelta degli interventi.

b. Antico

Leon Battisti Alberti valorizza l'esperienza degli antichi come fonte di insegnamento per il restauro e la progettazione urbana. Egli cita numerosi esempi, come le fortificazioni di Artaserse presso l'Eufrate o i muri romani in Britannia, osservando che "tali, dunque, furono i ritrovati difensivi onde gli antichi proteggevano i loro territori contro il nemico". Questi esempi mostrano come l'arte degli antichi (intesa come capacità e maestria), unito alla conoscenza del territorio e delle risorse naturali, possa essere applicato anche nella manutenzione e nella protezione delle costruzioni, suggerendo soluzioni efficaci e durature.

c. Tempo

Leon Battisti Alberti attribuisce al tempo un carattere distruttivo, descrivendolo come una forza inesorabile che deteriora ogni costruzione: "tutto è vinto dal tempo... i corpi nulla possono contro le leggi della natura che li condannano ad invecchiare". È una causa esterna di degrado, insieme al sole, al freddo, ai venti, alle gelate e agli eventi straordinari come incendi o terremoti. Il restauro ha lo scopo di contrastare gli effetti del tempo, preservando l'integrità dell'edificio e garantendone la durabilità. La consapevolezza della sua azione guida la scelta dei materiali, delle tecniche e della gestione ambientale per limitare l'usura naturale.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEMA LETTURA

| COGNOME | NOME |
|---------|-----------|
| Zanella | Valentina |

Citazione bibliografica completa

Leon Battista Alberti, *De re aedificatoria*, "Libro X Il restauro degli edifici", capitolo I, Firenze, 1485, in L.B. Alberti, *L'architettura*, traduzione di G. Orlandi, introduzione e note di P. Portoghesi, Il Polifilo, Milano, 1989, pp. 482-488.

1) Autore

Leon Battista Alberti (Genova, 14 febbraio 1404 – Roma, 25 aprile 1472).

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Leon Battista Alberti fu una delle personalità più poliedriche del Rinascimento. Laureato in Giurisprudenza nel 1428, sviluppò una formazione umanistica ampia che lo portò alla redazione dei primi trattati teorici dell'età moderna: *De pictura* (1435), *De re aedificatoria* (1485) e *De statua* (1464). Tra le sue opere architettoniche più note figurano il Tempio Malatestiano e Palazzo Rucellai. Operò anche come urbanista e restauratore, intervenendo sulla facciata di Santa Maria Novella.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

1450: conclusione della stesura.
1452: redazione definitiva e dedica a papa Niccolò V.
1485: prima pubblicazione a stampa (editio princeps), Firenze, a cura di Agnolo Ambrogini, sostenuta da Bernardo Alberti e dal mecenatismo di Lorenzo il Magnifico.
1512: edizione latina a Parigi, curata da Geoffroy Tory.
1541: edizione latina a Strasburgo, a cura di Eberhard Tappe.
1546: prima traduzione italiana, Venezia, Pietro Lauro.
1550: traduzione fiorentina illustrata, Cosimo Bartoli.
1553: prima traduzione francese, Parigi, Jean Martin.
1966: edizione italiana moderna, Milano, Giovanni Orlandi con note di Paolo Portoghesi.

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Trattato di architettura.

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Nel capitolo Alberti affronta il tema del restauro degli edifici, concentrandosi soprattutto sulle architetture pubbliche. Analizza le cause dei danni distinguendo tra fattori naturali e responsabilità

umane, e sottolinea l'importanza della scelta del sito nella prevenzione dei difetti. Attraverso esempi storici, illustra strategie per migliorare edifici e città senza alterarne l'impianto originario.

6) Motivazioni (*perché si restaura, finalità del restauro*)

Il restauro ha lo scopo di correggere i difetti che emergono nel tempo, preservando l'identità originaria dell'edificio e recuperandone l'integrità. Intervenire significa garantire continuità all'opera, conservarla nel lungo periodo e proteggerla dai danni provocati dall'uomo, dal clima o dall'usura naturale. Il restauro diventa così un mezzo per collegare passato e futuro.

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

Il restauro riguarda edifici pubblici e privati, insieme al loro contesto. Alberti si concentra in particolare sulle architetture pubbliche che possono essere migliorate senza compromettere la coerenza del progetto originario, escludendo quelle irrimediabilmente compromesse.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

I difetti derivanti dall'architetto possono essere corretti con "ingegno e mestiere", mentre quelli esterni richiedono interventi più complessi. Alberti propone di imitare le soluzioni degli antichi: fossati, mura, valli, piazzeforti e sistemi idraulici. Per garantire salubrità, suggerisce bonifiche, prosciugamento di paludi, canalizzazioni e controllo delle acque. Non tutti i guasti, tuttavia, sono recuperabili.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Il restauro consiste nell'insieme degli interventi destinati a correggere i difetti degli edifici, causati sia dall'uomo sia da fattori esterni come il tempo e gli agenti atmosferici. Per Alberti, restaurare significa conoscere a fondo il problema e intervenire in modo mirato per riportare l'edificio alla sua integrità senza alterarne la natura.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Estetico

Alberti attribuisce grande importanza alla bellezza architettonica, considerandola parte del valore dell'edificio. Quando possibile, il restauro deve preservare l'armonia delle forme; quando invece l'opera risulta compromessa al punto da perdere coerenza estetica, egli ritiene preferibile demolire e ricostruire piuttosto che conservare un risultato disordinato o incoerente.

b. Ambiente

Condizioni del luogo in cui l'edificio è collocato, le quali possono incidere in modo favorevole o dannoso sulla sua conservazione. Per Alberti, qualità dell'aria, natura del terreno e clima influenzano direttamente la salubrità e la stabilità della struttura, rendendo indispensabile valutare attentamente il sito prima di intervenire.

c. Antichità

Gli antichi rappresentano per Alberti un modello di riferimento: le loro soluzioni costruttive e difensive mostrano come imitare la natura e come garantire durata e stabilità agli edifici. Il tempo conferisce valore alle opere, ma ne rivela anche la vulnerabilità.